



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Avv. Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
73	30/06/2023	17	6

Oggetto:

D.lgs 152/06 e ss.mm.ii Titolo IIIbis -Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale impianto di "Lavorazione metalmeccanica con zincatura a caldo di manufatti in acciaio" rientrante nel cod.IPPC2.3c installazione ubicata in zona ASI Ponte Valentino -Benevento di titolarita' della IMEVA Spa.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE
PREMESSO

CHE alla ditta IMEVA s.p.a, legale rappresentate e gestore Ing. Pietro Varricchio ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'ex D. Lgs 59/05, con D.D. n.155 del 02.12.2009, per l'impianto di "zincatura a caldo" -rientrante nel cod IPPC 2.3c (trasformazione di metalli ferrosi mediante : applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 Mg di acciaio grezzo all'ora), ubicato in Benevento, zona ind.le Ponte Valentino;

CHE con DD n.44 del 14.4.2016 è stato preso atto del nominativo del nuovo gestore Salvatore Russo ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OM e delle modifiche non sostanziali dovute a:

installazione di due silos per lo stoccaggio degli acidi esausti dismessi dalla fase di zincatura dei ganci utilizzati per appendere i manufatti ferrosi durante il processo di zincatura, le cui emissioni sono convogliate al camino H16;

traslazione dell'impianto di saldatura con consequenziale spostamento del camino H7 (dal locale attrezzature all'interno del capannone industriale) in modo da limitare la movimentazione del materiale all'interno del capannone stesso;

eliminazione del Camino H6 con convogliamento delle emissioni nel camino H3;

eliminazione del camino H14 con convogliamento delle emissioni nel camino H12;

sostituzione degli impianti di abbattimento del tipo Venturi, in uso nelle diverse gestioni degli acidi, con impianti "a corpo di riempimento" più efficaci per l'abbattimento dei vapori acidi;

del nuovo quadro emissivo di seguito indicato:

- H1 taglio laser fisso;
- H2 taglio laser mobile;
- H3 taglio laser mobile e 1° saldatura ;
- H4 sega frigg;
- H5 saldatura;
- H7 2° saldatura;
- H8 1° impianto termico;
- H9 pretrattamento chimico;
- H10 zincatura manufatti;
- H11 gestione acidi esausti;
- H12 acido rigenerato e evaporazione/cristallizzazione;
- H13 deposito H2SO4;
- H15 2° impianto termico;
- H16 acidi di zincatura.

CHE la lett .b) del comma 3 dell'art. 29octies del D.lgs 152/06 prevede che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari, deve essere effettuato quando sono trascorsi dieci anni dal rilascio dell'AIA ,o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

CHE con nota prot. 58391 del 3.2.2021, è stato comunicato l'avvio del procedimento del riesame con valenza di rinnovo ai sensi del comma 5 dell'art. 29octies, assegnando un termine di 180gg per la presentazione della documentazione necessaria;

CHE la Ditta IMEVA spa, legale rappresentante Varricchio Marisa e gestore ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMI, con sede legale e opificio sito in zona ind.le Ponte Valentino zona ASI Benevento, in data 2.08.2021, con nota acquisita in pari data al prot. 402277, ha presentato, nei termini assegnati, istanza di riesame con valenza di rinnovo per l'attività di "zincatura a caldo", rientrante nel cod. IPPC 2.3c dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.:con le seguenti modifiche non sostanziali ,rispetto a quanto autorizzato con DD 155/2009e ss.mm.ii:

Trasferimento della fase di saldatura manuale,con spostamento del camino corrispondente H2:

Eliminazione della fase di taglio al plasma e puntatura e installazione di una saldatrice CSS e di una fase di saldatura manuale;

Ampliamento dei serbatoi di stoccaggio dell'acido cloridrico, le cui emissioni saranno abbattute ed espulse mediante un nuovo camino;

Le acque di prima pioggia provenienti dall'area zincheria saranno inviate alla fognatura nera dopo il trattamento nell'impianto di depurazione;

Variazione della denominazione del pozzetto di scarico delle acque provenienti dai servizi igienici;

Inserimento della fase di lavaggio di pezzi meccanici nel processo produttivo.

CHE con nota prot 482651 del 30.09.2021, la documentazione relativa all'istanza di riesame con valenza di rinnovo acquisita al prot. prot. 402277 del 2.08.2023, è stata trasmessa a tutti gli Enti interessati e all'Università del Sannio per la redazione del rapporto tecnico istruttorio;

CHE la IMEVA spa ha allegato all'istanza la dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie effettuato in base al DM 58/2017 e la ricevuta di versamento pari a euro 18.200 Euro, non tenendo conto della DGRC 43/2021 che ha ridotto del 50% le tariffe indicate nel DM 58/2017;

CHE con nota del 14.9.2021, acquisita al prot.454186 del 15.09.21, la ditta IMEVA spa ha trasmesso la dichiarazione DA4 ed ha richiesto il rimborso del 50% della tariffa versata in quanto nel calcolo non è stato tenuto conto della riduzione della tariffa introdotta dalla DGR 43/2017;

CHE in data 7.10.21, è stato pubblicato sul sito Web della UOD l'avviso ai sensi dell'art.29quater comma 3 del D.lgs 152/06 che tiene luogo delle comunicazioni di cui all'art. 7 ed ai commi 3 e 4 dell'art.8 della L.241/90;

CHE al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'UOD Autorizzazione e Rifiuti di Benevento, ai sensi dell'art.29 quater comma 4 del D.lgs 152/06, non sono pervenute osservazioni;

CHE l'Università degli Studi del Sannio ai sensi della convenzione stipulata con l'A.G.C. 05 – ora Direzione Generale ciclo integrato delle acque e dei rifiuti valutazioni e autorizzazioni ambientali– fornisce assistenza tecnica a questa UOD nelle istruttorie delle pratiche di AIA;

CHE in data 7.12.2021 è stato acquisito, al prot.29707, il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio;

CHE il giorno 27.01.2022, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., convocata con nota prot. n. 638556 del 21.12.21, alla quale hanno partecipato il rappresentante dell'Università del Sannio, della Provincia di Benevento e il rappresentante della Ditta, mentre sono risultati assenti i rappresentanti del Comune di Benevento, dell'ASLBN, del Consorzio ASI e dell'ARPAC che ha fatto pervenire il parere di competenza prot.4526 del 27.01.22, con cui la stessa ha richiesto chiarimenti /integrazioni. Nella suddetta seduta sono state richieste, altresì, integrazioni e chiarimenti dalla Provincia di Benevento e dall'Università del Sannio.

CHE in data 04.04.2022 è stata acquisita al prot.179576 la documentazione integrativa, che è stata trasmessa agli Enti interessati con nota prot.212490 del 22.04.2022;

CHE il giorno 12.05.2022 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot.212490 del 22.04.2022, ai sensi dell'art. 14 ter della legge 241/90 e s.m.i. a cui hanno partecipato il rappresentante dell'Università del Sannio, della Provincia di Benevento e il rappresentante della Ditta, mentre sono risultati assenti i rappresentanti del Comune di Benevento, dell'ASLBN, del Consorzio ASI e dell'ARPAC che ha fatto pervenire il parere di competenza prot.29038 del 12.05.22, con cui la stessa ha espresso parere favorevole con prescrizioni e ritenendo:

- *“significativo un autocontrollo delle acque sotterranee caratterizzato da un monitoraggio con cadenza biennale, anziché quinquennale, a causa dei superamenti delle acque meteoriche di dilavamento già riscontrati, nonché del superamento occasionale evidenziato da ARPAC nel punto di monitoraggio esistente per le acque sotterranee”;*
-e rimandando all'AC eventuali prescrizioni da proporre in seguito al riscontro di difformità sulle acque di seconda pioggia;

Nella suddetta seduta, in particolare, la Provincia ha ritenuto le integrazioni trasmesse dalla IMEVA spa ed i chiarimenti forniti in Conferenza sufficienti, ed è stato acquisito il parere favorevole dell'ASLBN1 prot 48785 dell'11.05.2022 e dell'Università del Sannio con rapporto tecnico istruttorio n.8/octies/BN del 6.5.2022 e il parere negativo espresso dalla MULTISERVICE ASI srl su delega del Consorzio ASI. La ditta, evidenziando che la comunicazione della Multiservice ASI non è supportata da regolare delega del Consorzio ASI regolarmente invitato in CdS, ha fornito alcuni chiarimenti in merito ai rilievi fatti dalla Multiservice srl e ha ritenuto che il parere negativo espresso dalla stessa non appare congruente.

Il Presidente della CdS ha ritenuto necessario che il Consorzio ASI chiarisca definitivamente il suo parere in merito alle acque prodotte dall'impianto IMEVA spa ed aggiorna la seduta;

CHE in data 13.7.2022 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Provincia di Benevento, del Consorzio ASI (attraverso l'Amministratore unico della Multiservice ASI srl e il direttore del Consorzio ASI) e della Ditta IMEVA, mentre sono risultati assenti l'ARPAC, l'ASLBN1 e l'Università del Sannio, che avevano già espresso parere favorevole nella precedente seduta del 12.5.2022.

Nella seduta del 13.7.2022, l'Amministratore Unico Multiservice ASI srl ha evidenziato la necessità di chiarimenti in merito al conferimento di reflui prodotti da altra azienda collegata almeno funzionalmente alla IMEVA spa, e alla cosiddetta acqua di falda, ed il direttore del Consorzio ASI ha consegnato la nota prot. 908 del 12.7.2022 ed ha evidenziato che il Consorzio non ha espresso parere negativo, ma al fine dell'espressione del parere favorevole ha ritenuto necessario che la ditta chiarisca quanto evidenziato nella citata nota e come intende superare le criticità suddette;

La seduta è stata aggiornata in attesa dei chiarimenti della ditta IMEVA spa;

CHE in data 29.8.2022 sono state acquisite al prot. 422253 le integrazioni trasmesse dalla ditta IMEVA spa ,trasmesse agli Enti interessati unitamente alla nota di convocazione della Conferenza di Servizi;

CHE il giorno 27.09.2022 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota 452052 del 15.09.2022, ai sensi dell'art. 14 ter della legge 241/90 e s.m.i., a cui hanno partecipato il rappresentante della Provincia di Benevento e il rappresentante della Ditta, mentre sono risultati assenti i rappresentanti:

del Comune di Benevento;

del Consorzio ASI;

dell'Università del Sannio, che con nota prot. 22828 del 26.9.2022 ha ribadito il parere favorevole espresso con il rapporto tecnico 8/octies/BN del 6.5.2022 prot.12088 del 12.5.22, acquisito in pari data al prot.250144, che allegato al presente atto quale **all.1** ne è parte integrante;

dell' ASLBN1, che con nota prot. 94021 ha espresso *parere favorevole limitatamente agli aspetti di competenza e relativi all'impatto sulla salute pubblica, tanto fermo restando eventuali indicazioni tecniche dettate dall'ARPAC e dagli Enti competenti*;

dell' ARPAC che con nota prot.409/22/RE1/27.9.2022, acquisita al prot. 470119 del 27.09.22 con cui la stessa ha confermato il parere favorevole con prescrizioni già espresso con nota prot.29038 del 12.5.2022 integrando lo stesso con due ulteriori prescrizioni la n.57 e la n.58 relative alla componente acqua, e che sono riportate nel presente dispositivo;

Nella suddetta seduta, la Provincia di Benevento, così come rappresentata, ha preso atto della relazione presentata dalla IANCHEM srl, consulente tecnico della IMEVA spa, in merito alla precisazione relativa agli scarichi nonché quanto prescritto dall'ARPAC in data 26.09.2022 relativo al nuovo punto aggiunto e afferente gli scarichi, condividendone i contenuti ed in particolare quanto prescritto per lo scarico delle acque di dilavamento di prima e seconda pioggia.

In merito alla nota ASI prot.208 del 12.7.2022, chiede alla stessa di verificare la qualità e quantità degli scarichi nonché di verificare prima dell'immissione nelle infrastrutture di cui è titolare le necessarie autorizzazioni amministrative previste, per gli impianti ricadenti nella zona ASI di Ponte Valentino, segnalando alle autorità competenti eventuali scarichi abusivi.

Il Presidente, tenuto conto del parere favorevole espresso dall'ARPAC, con le prescrizioni riportate nel presente dispositivo, dall'ASL BN1, dalla Provincia di Benevento, e della valutazione favorevole dell'Università del Sannio, ed acquisito l'assenso ai sensi del comma 7 dell'art.14 della legge 241/90 e ss.mm.ii, del Comune di Benevento che, regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi, e del Consorzio ASI che non ha espresso definitivamente il proprio parere, ha chiuso i lavori della Conferenza di Servizi con determinazione conclusiva favorevole.

CHE, a norma dell'art. 29 quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del suddetto decreto, ed in particolare :

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del presente decreto);

Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza);

CHE con DD n.110 del 11.11.2022, è stato disposto il rimborso in favore della IMEVA spa di euro 7.000,00, rinviando ad altro decreto la liquidazione del saldo.

CHE in data 4.4. 2022 è stata acquisita al prot.n. 179576, comunicazione della IMEVA spa in merito al nuovo procuratore e rappresentante dell'impianto sig. ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMI**;

CHE in data 22.3.2023 è stata acquisita al prot.n.154948, comunicazione in merito al nuovo procuratore speciale con ruolo tra l'altro di datore di lavoro e gestore dell'impianto IMEVA spa Dott. Marotta Fabrizio. ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***O, come da procura speciale del 28.7.2022 trasmessa in data 12.04.2023 ed acquisita al prot. 192733 ;

CHE in data 27.03.2023 è stata effettuata la richiesta di rilascio della comunicazione antimafia ai sensi dell'art 87 del Dlgs 159/2011, tramite la BDNA, relativa al rappresentante legale e gestore della IMEVA spa;

CHE la IMEVA spa ha adottato i sistemi di gestione ambientale secondo le norme UNI EN ISO9001 :2015, UNI EN ISO 14001 :2015 (scadenza 31.12.2025 come da certificazione acquisita in data 12.04.2023), UNI EN ISO 39001 :2016 e OHSAS18001 :2007 ;

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per rinnovare l'autorizzazione integrata ambientale con le modifiche proposte, ai sensi e per gli effetti del D.lgs 152/2006, titolo III bis e ss.mm.ii, alla Ditta IMEVA spa gestore Dott. Marotta Fabrizio ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***O con sede legale e opificio sito in loc. Ponte Valentino zona ASI Benevento, in cui si effettua l'attività di "Zincatura a caldo" rientrante nel cod. IPPC 2.3c dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i

VISTI:

il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06 e s.m.i .recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis;

il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs152/06 Titolo IIIbis;

il DM 58 del 6.3.17, con cui disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 152/06;

con DGRC n.43 del 9.2.2021 sono state adeguate le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal titolo IIIbis del D.lgs 152/0, ai sensi del D.M.58/17;

la convenzione stipulata tra l'Università del Sannio, e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema il DM 272 del 13 /11 /2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;

la L. 241/90 e ss.mm.ii.

La DGRC n.925 del 6.12.2016;

TENUTO CONTO

della dichiarazione sull' assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Dr.ssa Grazia Rosella, e del rapporto tecnico istruttorio redatto dall'Università del Sannio e del parere ARPAC, e dei pareri espressi/acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

DECRETA

per quanto espresso in premessa, che qui si intende di seguito integralmente trascritto e riportato:

di rinnovare l'Autorizzazione integrata Ambientale, di cui al DD n. 155 del 2.12.09 e successivo aggiornamento, alla IMEVA spa, procuratore speciale e gestore Dott. Marotta Fabrizio, ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, con sede legale e opificio sito in zona ind.le Ponte Valentino zona ASI Benevento, in cui si effettua l'attività di "Zincatura a caldo" rientrante nei cod.IPPC 2.3c dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i ed approvare le seguenti modifiche:

Trasferimento della fase di saldatura manuale, con spostamento del camino corrispondente H2;

Eliminazione della fase di taglio al plasma e puntatura e installazione di una saldatrice CSS e di una fase di saldatura manuale;

Ampliamento dei serbatoi di stoccaggio dell'acido cloridrico, le cui emissioni saranno abbattute ed espulse mediante un nuovo camino;

Le acque di prima pioggia provenienti dall'area zincheria saranno inviate alla fognatura nera dopo il trattamento nell'impianto di depurazione;

Variazione della denominazione del pozzetto di scarico delle acque provenienti dai servizi igienici;

Inserimento della fase di lavaggio di pezzi meccanici nel processo produttivo.

e con le seguenti prescrizioni indicate dall'ARPAC:

A — COMPONENTE ARIA.

1. Rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella documentazione tecnica inviata.

2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse.

3. Si prende atto delle seguenti dichiarazioni della ditta:

a) tutte le operazioni di saldatura e le operazioni assimilabili alle saldature sono state inserite nel quadro emissivo. scheda L: emissioni in atmosfera e nel PMC, e per esse sarà effettuato il monitoraggio periodico in autocontrollo;

b) prima della fase di saldatura, non sono svolte operazioni di preparazione delle superfici metalliche, quali pulizia chimica o meccanica;

c) la fase di lavorazioni meccaniche dei metalli in cui viene utilizzato l'olio (come tale come frazione oleosa delle emulsioni) è rappresentato esclusivamente. dall'impianto automatico di taglio e foratura dei profili a caldo (segatrice friggs) i cui effluenti vengono aspirati e convogliati nell'ambiente esterno, previo abbattimento (punto di emissione H4);

d) l'utilizzo di prodotti contenenti COV. quali zincante sprav, diluenti vernici e smalti, viene effettuato principalmente in cantieri esterni all'azienda (segnaletica stradale applicabile su manti stradali), mentre i prodotti quali pulisci contatti, lacca isolante, sbloccante, antiruggine. ecc. sono utilizzati per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature e dei macchinari aziendali;

4. Mantenere i presidi ambientali relativi ai punti di emissione H9, H10, H11, H12 e H16 sempre in funzione (durante il giorno e durante il periodo notturno) al fine di abbattere gli effluenti che, inevitabilmente, si liberano dalle vasche di trattamenti superficiali, zincatura, strippaggio/dezincatura, stoccaggi HCl, HCl esausto e acidi di dezincatura esausti.

5. Relativamente agli impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera, effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel manuale d'uso e di manutenzione dalla ditta costruttrice degli stessi;

6. Effettuare un idoneo stoccaggio dei prodotti utilizzati nel ciclo produttivo e nei cantieri esterni alla ditta rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza (Si ricorda che lo stoccaggio deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e in modo da limitare le emissioni diffuse);

7. Al fine di garantire le condizioni di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, Posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini, rispettando le norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-

1:2017). Collocare i punti di prelievo in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le condizioni di stazionarietà sono garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità, il diametro idraulico (D_h) è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: S è la sezione di passaggio, p il perimetro;

Nel caso di condotti circolari, il diametro idraulico coincide con il diametro geometrico interno della sezione.

Il numero dei punti di prelievo deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro(m)	N°punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato
Da 1 ma 2m	2punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 al 1m	2 punti Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti	Superiore a 1 m	3 punti (posizionati a 60°)

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con tronchetto metallico di diametro interno da 3 Pollici filettato internamente passo gas. deve sporgere per circa 50 mm dalla parete e chiuso con un tappo avvitabile. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro e il bordo inferiore del bocchettone deve essere collocato almeno 20 cm al di sopra del parapetto più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del punto di prelievo deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle sonde di campionamento. I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un valore limite di emissione.

8. Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii. In particolare:

a) l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i tecnici ARPAC incaricati di eseguire prelievi e misure alle emissioni in atmosfera;

b) i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro;

c) la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.

9. Apporre sui camini in prossimità del punto di prelievo, un'etichetta inamovibile riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del punto di emissione e il diametro del condotto.

10. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianti quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.

11. Ogni modifica al ciclo produttivo, così come definita dall'art. 269 c.8 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., e l'introduzione nel ciclo produttivo di nuove materie prime, dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAC di Benevento.

- **BAT (Best Available Techniques) — Allegato III, paragrafo 4.5.1: zincatura a caldo (Processo discontinuo), lettera B) del D.M. 31/01/05 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n° 372".**

12. BAT 2. Decapaggio e strippaggio — Punto n° 3 (Attenzione speciale alla reale attività del bagno di decapaggio e utilizzo di inibitori di decapaggio per evitare un sovra-decapaggio): la ditta dichiara di utilizzare inibitori di decapaggio e di effettuare il monitoraggio, finalizzato all'ottimizzazione dell'operazione e a limitare l'aerodispersione dell'acido nell'ambiente di lavoro e, di conseguenza, nell'ambiente esterno, dei parametri del bagno con le seguenti modalità: temperatura, tramite apposita sonda, concentrazione di HCl, Fe e FeCl₂, tramite analisi chimiche effettuate da laboratori esterni con cadenza trimestrale. Tale monitoraggio deve essere inserito nel PMC, documentato e la documentazione resa disponibile agli Enti di Controllo.

13. BAT 5. Immersione nello zinco fuso - Punto n° 1 (Cattura delle emissioni tramite cabina o tramite estrazione a bordo vasca, seguita da abbattimento della polvere tramite filtri a maniche o scrubber a umido): la ditta per la cattura degli effluenti che si sviluppano dal bagno di zincatura utilizza una cabina e per l'abbattimento un filtro a maniche. In merito al VLE del parametro polveri relativo alla fase di zincatura a caldo (Punto di emissione H10), rispettare il limite di 5 mg/Nm³ indicato nell'allegato III, paragrafo 4.5.1: zincatura a caldo (Processo discontinuo), lettera B (Migliori tecniche e tecnologie disponibili), punto 5 del D.M. 31.1.5 sopra riportato.

- Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

14. Prevedere per l'emissione convogliata H1 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri totali e metalli), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
H1	Taglio laser (operazione assimilabile alla saldatura)	Polveri totali	50 – 150(1)	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	650
		Metalli	Punto 2 (Tab. B) parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii	UNI EN 14385:2004		

- Impianto di abbattimento previsto: filtro depolveratore a cartucce.

(1) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata.

15. Prevedere per l'emissione convogliata H2 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri totali e metalli generati dalle operazioni di saldatura), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
H2	N° 1 saldatrice manuale per la fase di saldatura per fusione ad arco elettrico normale (nuovo reparto manutenzione)	Polveri totali (comprese le nebbie oleose)	50 – 150 (1)	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	1.500
		Metalli generati dalle	Punto 2 (Tab, B) parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e		UNI EN 14385:2004	

		operazioni. di saldatura	ss.mm.ii		
--	--	--------------------------------	----------	--	--

- Impianto di abbattimento previsto: filtro depolveratore a cartucce
(1) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata.

16. Prevedere per l'emissione convogliata H3 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri totali e metalli generati dalle operazioni di saldatura), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
H3(1)	N° 1 saldatrice CSS e n°1 saldatrice manuale per la per fusione ad arco elettrico utilizzata per la produzione di saldatura distanziatori.	Polveri totali	50 – 150(2)	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	3.000
		Metalli generati dalle operazioni di saldatura	Punto 2 (Tab. B) parte II, alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii			

- Impianto di abbattimento previsto: filtro depolveratore a cartucce.
(1) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.
(2) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata

17. Prevedere per l'emissione convogliata H4 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri totali, comprese le nebbie oleose, e benzo(a)pirene, come indicatore di IPA), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
H4	Segatrice automatica friggì per la fase di taglio e foratura del profili a caldo.	Polveri totali (comprese le nebbie oleose)	50– 150(1)	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	1.000
		Benzo(a)pirene (come indicatore di IPA)	0,1	Classe 1, punto 1.1 (Tab. AI), parte II Allegato I, parte	D.M. 25/08/00 All. 3 e le Norme , UNI ISO 11338-	

				quinta del D.Lgs. n° 152/06	1:2021 e UNI ISO 11338-2:2021	
--	--	--	--	-----------------------------	-------------------------------	--

- Impianto di abbattimento previsto: filtro depolveratore a cartucce per nebbie oleose formato da fibre di poliestere e vetro con camera di calma (filtro a coalescenza)
 (1) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata.

18. Prevedere per l'emissione convogliata H5 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri totali e metalli generati dalle operazioni di saldatura), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
H5(1)	N° 2 saldatrici robotizzate per la fase di saldatura per fusione ad arco elettrico con protettivo in gas del tipo MAG(Metal di Active Gas)	Polveri totali	50 – 150(2)	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	6.000
		Metalli generati dalle operazioni di saldatura	Punto 2 (Tab. B) parte II, all 1 parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii		UNI EN 14385:2004	

- Impianto di abbattimento previsto: _ filtro depolveratore a cartucce.

(1) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

(2) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata.

19. Prevedere per l'emissione convogliata H7 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri totali e metalli generati dalle operazioni di saldatura), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
H7(1)	N° 2 saldatrici robotizzate per la fase di saldatura per fusione ad arco elettrico normale	Polveri totali	50 – 150(2)	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	1.000
		Metalli generati dalle operazioni di saldatura	Punto 2 (Tab. B) parte II, all 1 parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii		UNI EN 14385:2004	

- Impianto di abbattimento previsto: _ filtro depolveratore a cartucce.

(1) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

(2) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm3 e della portata autorizzata.

20. Prevedere per l'emissione convogliata H8 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (NO., HC/, NH3, polveri), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm3)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm3/h)
H8(1)	N° 1 medio di impianto combustione esistente di PTN pari a 2.442 MW (n° 8 bruciatori) alimentato a Metano, utilizzato per la fase di zincatura e per il tunnel di preriscaldamento (recupero energia termica) e n. 1 impianto di combustione esistente di PTN pari a 0,5815 MW alimentato a metano, utilizzato per il riscaldamento del forno di preriscaldamento quando il calore recuperato dal forno di zincatura non è sufficiente a raggiungere la T°C del preriscaldamento.	NOx (espressi come NO2)	250 (2) (riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%)	Punto 12 parte III della DGRC n.4102/92 e ss.mm.ii	Norma Rapporto a Istisan 98/2 DM 25.8.2000	8000
		Composti gassosi del cloro (espressi come HCl)	10	Punto 19 (impianti di zincatura a caldo) parte III (valori di emissione per specifiche tipologie di impianti) allegato I, parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii	Rapporto istisan 98/2 (DM 25.8.2000	
		Ammoniaca (NH3) e suoi Sali in forma gassosa (espressi come NH3)	30		UNI EN ISO21877:2020	
		Polveri	15			

- Impianto di abbattimento: non previsto.

(1) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. ;

(2) Si considera tale VLE in quanto più restrittivo rispetto a quello previsto al 1° capoverso, punto 1.2 (Impianti

nei quali sono utilizzati combustibili liquidi), allegato II del D.Lgs. n° /83/2017, da rispettare anche dopo il 1°

gennaio 2030 (comma 5, art. 273-bis, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.)

- I valori limiti di emissione degli ossidi di zolfo (espressi come SO2) si considerano rispettati in quanto viene

utilizzato il combustibile metano.

21. Prevedere per l'emissione convogliata H9 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (HCl, NH3), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
H9 (1)	Decapaggio, sgrassaggio, flussaggio e dezincatura	Composti gassosi del cloro (espressi come HCl)	10	Punto 19 (impianti di zincatura a caldo) parte III (valori di emissione per specifiche tipologie di impianti) allegato I, parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm	Rapporto istisan 98/2 (DM 25.8.2000)	20.000
		Ammoniaca (NH ₃) e suoi Sali in forma gassosa (espressi come NH ₃)	30		UNI EN ISO21877:2020	

-impianto di abbattimento previsto scrubber a torre (colonna a letti flottanti) ad acqua

(1) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.il. ;

22. Prevedere per l'emissione convogliata H10 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri, HCl, NH₃), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
H10	Zincatura a caldo	Polveri	5	Allegato III, paragrafo 4.5.1: zincatura a caldo (Processo discontinuo), lettera B (Migliori tecniche e tecnologie disponibili), punto 5 del D.M. 31.1.5 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n° 372	UNI EN13284-1:2017	25.000

		Composti gassosi del cloro(espressi come HCl)	10	Punto 19 (impianti di zincatura a caldo)parte III(valori di emissione per specifiche tipologie di impianti)allegato I,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm	Rapporto istisan 98/2 (DM 25.8.2000	
		Ammoniaca (NH3) e suoi Sali in forma gassosa (espressi come NH3)	30		UNI EN ISO21877:2020	

- Impianto di abbattimento previsto Filtro a maniche.

23.Prevedere per l'emissione convogliata H11 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (HCl), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm3)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm3/h)
H11(1)	N° 2 serbatoi da 30mc per stoccaggio di HCl e n.2 serbatoi da 30mc per stoccaggio HCl esausto	Composti gassosi del cloro (espressi come HCl)	10	Punto 19 (impianti di zincatura a caldo)parte III(valori di emissione per specifiche tipologie di impianti)allegato I,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm	Rapporto istisan 98/2 (DM 25.8.2000)	500

-impianto di abbattimento previsto: abbattitore ad umido (acqua)a corpi di riempimento (1) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.il. ;

24.Prevedere per l'emissione convogliata H12 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (HCl), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm3)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm3/h)
H12(1)	N°4 serbatoi da 30mc per stoccaggio di HCl	Composti gassosi del cloro (espressi come HCl)	10	Punto 19 (impianti di zincatura a caldo)parte III(valori di emissione per specifiche tipologie di impianti)allegato I,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm	Rapporto istisan 98/2 (DM 25.8.2000)	500

-impianto di abbattimento previsto: abbattitore ad umido (acqua)a corpi di riempimento

(1) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. ;

25. Prevedere per l'emissione convogliata H16 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (HCl), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa / Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
H16(1)	N°2 serbatoi da 30mc per stoccaggio di HCl	Composti gassosi del cloro (espressi come HCl)	10	Punto 19 (impianti di zincatura a caldo) parte III (valori di emissione per specifiche tipologie di impianti) allegato I, parte quinta del D.Lgs 152/06 e ss.mm	Rapporto istisan 98/2 (DM25.8.2000)	500
-impianto di abbattimento previsto: abbattitore ad umido (acqua) a corpi di riempimento						
(1) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. ;						

26. La portata effettiva, misurata durante i campionamenti in autocontrollo deve corrispondere alla suddetta portata di progetto autorizzata con un range di tolleranza pari a $\pm 20\%$. Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 20% della portata di progetto, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli Enti e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'atto autorizzatorio, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi.

27. I metodi di prelievo e analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia. In particolare, oltre alle norme tecniche sopra menzionate, relativamente alla determinazione della temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati, utilizzare come riferimento la norma UNI EN ISO 16911- 1:2013, mentre per la determinazione del vapore acqueo nei condotti utilizzare come riferimento la norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice -Gravimetria).

28. relativamente al campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera, rispettare quanto di seguito riportato:

a) camini H1, H2, H3, H4, H5, H7: le emissioni si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno n° 3 campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto, non supera il valore limite di emissione, così come previsto dal § 2.3 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;

b) camini H8, H9, H10, H11, H12, H16: per la verifica di conformità ai valori limite di emissione, espressi come concentrazione e stabiliti come media oraria, in considerazione della durata e caratteristiche delle fasi lavorative da cui deriva l'emissione, così come previsto dal § 2.3 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., si dovrà far riferimento a n° 1 campionamento della durata pari almeno a n° 1 ora di funzionamento dell'impianto;

29. In considerazione dell'elevata temperatura di uscita dei fumi prodotti dalla fase di zincatura a caldo (Punto di emissione H10), dotare il condotto di emissione di idonea coibentazione al fine di evitare ustioni durante le operazioni di campionamento delle emissioni in atmosfera;

30. Condizioni di normalizzazione dei risultati.

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i valori limite di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

- temperatura 273°K;
- pressione 101,3 kPascal;
- gas secco;
- ossigeno di riferimento: si riferisce al tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento derivante dal processo (art. 271,

comma 12 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.):

$$E = [(21 - O_2)/(21 - O_{2M})] \times EM$$

dove: EM = concentrazione misurata; E = concentrazione; O_{2M} = tenore di ossigeno misurato; O₂ = tenore di ossigeno di riferimento.

31. Adottare e tenere sempre aggiornati un registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo, al quale devono essere allegati i certificati analitici, e un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni (Registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.

32. Effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate con la frequenza riportata nel § E del presente parere, comunicando con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di campionamento in autocontrollo delle emissioni convogliate in atmosfera. Successivamente, trasmettere, entro il 30 aprile di ogni anno, al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente, il report relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo, secondo quanto predisposto dalla Giunta Regionale della Campania DD _N 95 del 9.11.2018 (Modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'AIA), con i seguenti allegati:

a) relazione tecnica sulle attività di campionamento riportante:

- attrezzatura utilizzata;
- ugello sonda polveri (mm);
- metodi di misura e analisi;
- dimensioni/diametro e relativa sezione (m²) del camino;
- potenza termica nominale degli impianti di combustione (espressa in watt termici o suoi multipli), combustibile utilizzato e data installazione;
- volume campionato (litri);
- flusso di campionamento (litri/m);
- portata (Nm³/h);
- temperatura emissione (°C);
- temperatura pompa aspirazione (°C);
- pressione atmosferica (mbar);
- velocità gas (m/s);
- acqua assorbitore (g);
- % O₂ rilevata;
- calcoli relativi alla correzione dell'umidità e tenore di O₂ nei fumi;

b) certificati analitici.

B - COMPONENTE RUMORE.

33. La data delle misure fonometriche in autocontrollo deve essere comunicata a questa Agenzia con congruo anticipo.

34. Una copia del rapporto di rilevamento acustico in autocontrollo, completo dei report fonometrici, deve essere inviato a questa Agenzia, oltre che all'Autorità Competente.

C - COMPONENTE RIFIUTI.

Rispettare le seguenti indicazioni operative di carattere generale, complementari rispetto a quanto previsto dalle norme vigenti:

35. Si prende atto delle aree di allocazione degli stalli dei rifiuti prodotti riportati nella Planimetria rifiuti e dell'aggiornamento dell'elenco dei Rifiuti come indicati nella Scheda I e che, a parte i codici EER 11 01 05*, 17 04 05, 15 01 06, 15 01 03, tutti i rifiuti saranno allocati nell'area denominata "Isola Ecologica".

36. Nel caso in cui rifiuti prodotti in anni precedenti (rifiuti prodotti con continuità e che ci si aspetta di produrre ogni anno o comunque facente parte del ciclo produttivo) non siano prodotti in una specifica annualità, si chiede che la Ditta riporti sinteticamente le motivazioni nelle note della Tabella 1.8.2. in occasione della presentazione del report annuale.

37. I rifiuti prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento, devono essere opportunamente classificati con analisi annuali o con frequenze minori ove previsto da norme specifiche, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs 152/06, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio. A tal proposito prevedere, inoltre, una Relazione di sintesi descrittiva dei risultati analitici ottenuti sui rifiuti in uscita. ARPAC si riserva di effettuare nel corso di validità dell'Autorizzazione almeno n° 3 campioni di rifiuto con oneri a carico della Ditta.

38. Relativamente al codice EER 11 05 02 si prende atto della Relazione inerente ai criteri di classificazione che hanno confermato l'attribuzione di tale EER anche alla luce del Decreto n. 47 del 9 agosto 2021. Tuttavia l'elevata concentrazione di Piombo rilevata nel campione impone la massima cautela gestionale quindi si chiede di prevedere un piano supplementare di campionamenti, con una frequenza maggiore rispetto a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, di almeno n° 4 campionamenti annuali, fino al prossimo sopralluogo AIA, e la predisposizione di una specifica Relazione annuale descrittiva a firma di chimico/biologo in cui si riportino i risultati ottenuti. Inoltre si chiede di provvedere a informare l'impianto di destinazione del predetto rifiuto circa la caratterizzazione ottenuta da ARPAC e di dare contezza dei risultati ottenuti nel corso del piano di campionamento supplementare affinché lo stesso impianto ricevente possa essere debitamente informato e adottare, se del caso, i più opportuni accorgimenti tecnici tesi ad escludere potenziali problemi ambientali. Nel caso in cui si rilevino ancora valori anomali di Piombo darne immediatamente comunicazione provvedendo a valutare le cause nel processo produttivo della presenza di tale metallo quindi rivalutare l'assegnazione di diverso codice EER pericoloso;

39. In generale relativamente alla gestione dei rifiuti in deposito temporaneo attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente e dalla DGRC n. 8/2019 per la parte relativa alla gestione delle diverse tipologie di rifiuti. Se tecnicamente possibile eventuali rifiuti ubicati all'esterno dovranno essere protetti dall'azione diretta degli agenti atmosferici, ferma restando in ogni caso l'attuazione delle azioni di mitigazione degli impatti prescritte dai soggetti preposti.

40. I serbatoi per rifiuti liquidi e materie allo stato liquido devono essere allocati in aree con sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali, oppure devono avere idonei sistemi di contenimento. I volumi dei bacini di contenimento di rifiuti liquidi devono essere adeguatamente dimensionati in base alla vigente normativa in materia e le eventuali acque pluviali ricadenti devono essere rapidamente aspirate per evitare la riduzione di capacità residua degli stessi. I rifiuti pericolosi dovranno essere sempre allocati in idonei contenitori e al coperto.

41. Nel caso di produzione di rifiuti occasionali o legati a situazioni straordinarie, che siano caratterizzati da codici EER anche non assentiti dall'AIA, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla normativa vigente nazionale e regionale. Il Responsabile dell'impianto dovrà curare la corretta applicazione delle procedure di gestione degli eventuali rifiuti generati in caso di eventi emergenziali e di tutte le azioni necessarie per mitigare gli impatti applicando quanto previsto da specifiche Direttive/Linee Guida avendo provveduto eventualmente ad aggiornare i Piani di emergenza autorizzati.

Nell'ipotesi di rifiuti non autorizzati occasionali o di quelli di altra tipologia, di cui si prevede una produzione sistematica e facenti parte del ciclo produttivo, dovrà esserne data repentina comunicazione all'A.C. per le valutazioni conseguenti. Tutti questi rifiuti dovranno essere riportati nella comunicazione annuale all'A.C., tenendo aggiornata scheda I e relativa planimetria per eventuali controlli.

42. Garantire la puntuale attuazione di tutte le BAT di settore inerenti la gestione dei rifiuti e le azioni di salvaguardia per le matrici suolo ed acque sotterranee formalmente dichiarate applicabili dalla Ditta.

43. Si rimanda alla Regione Campania per determinazioni relativamente a quanto previsto dall'articolo 29-sexies comma 6 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il quale è necessario che la Ditta presenti una Relazione in base alla quale si programmino specifici controlli con frequenza superiore ad 1 ogni cinque anni per le acque sotterranee, monte - valle dell'impianto, (vedi successivo punto 55), e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli.

44. Prevedere la completa compilazione nel Report annuale di cui al DD 95/2018 delle Tabelle 1.8.1 e 1.8.2, t (Mg) e m' con indicazione quantitativi mensili. Nella Tab. 2.1.5 inserire controlli mensili dei punti di stoccaggio delle materie prime come nei Report precedenti, ma anche dell'integrità della pavimentazione, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo, dei contenitori/serbatoi dei rifiuti. Per le Tabelle 1.9.1 e 1.9.2 si rinvia alle determinazioni dell'A.C. come indicato al punto precedente.

45. Al fine di garantire adeguata tutela del suolo e delle acque sotterranee prevedere il monitoraggio, con frequenza almeno mensile, dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna ai locali dell'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo e delle acque sotterranee. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti/materie e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie liquidi. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo deve essere riportata negli appositi quaderni di manutenzione e controllo e trascritta nella Tab.2.1.5 del Report PMC annuale.

46. In generale nel caso in cui ci siano variazioni nell'allocazione o nei quantitativi in giacenza di materiali/rifiuti rispetto a quanto precedentemente autorizzato dal competente Settore dei Vigili del Fuoco, l'Azienda dovrà immediatamente procedere all'aggiornamento degli atti presso i VV.F.. Analogamente nel caso di modifiche apportate rispetto a quanto previsto nel Decreto Autorizzativo a seguito di

valutazioni da parte del competente settore dei VV.F., la Ditta dovrà darne immediata comunicazione all'autorità competente A.C. per la valutazione di eventuali modifiche autorizzative, oltre all'aggiornamento della Scheda I e delle relative planimetrie.

47. Si prende atto del Piano di dismissione preliminare. In ogni caso salvo diversa indicazione prescrittiva dell'A.C. legata a proprie valutazioni procedurali, la Ditta dovrà prevedere, in caso di cessazione definitiva dell'attività, di presentare preventivamente e in termine congruo un Piano di definitivo di smantellamento e anche un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di smantellamento conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase con richiesta di nulla-osta o parere all'Autorità competente.

48. È sempre necessario, in base all'art. 185-bis relativo al deposito temporaneo prima della raccolta, porre massima attenzione alla tempistica di gestione dei rifiuti.

49. Prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o simili da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE).

50. Prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti o che possano produrre colaticci.

D - COMPONENTE ACQUA.

51. Si prende atto di quanto riportato dalla ditta nella risposta alla richiesta di integrazioni rispetto ai punti n. 41, n. 43, n. 44, n. 45, n. 46, n. 47, n. 50 e n. 55.

52. N° 42. Nella scheda H relativa al Piano di Monitoraggio e Controllo, inserire gli Inquinanti caratteristici dello scarico, con i corrispettivi flussi di massa ed il fabbisogno orario, per singolo processo produttivo, così come espressamente richiesto da correlata tabella.

53. N° 48. Il campionamento di ARPAC eseguito nell'ambito dell'ispezione straordinaria AIA del 09.11.2021, su acque di seconda pioggia assoggettabili al reparto Zincheria ZIN, è da ritenersi valido ed attendibile (superamento analitico del parametro Zinco secondo il D.Lgs. 152/2006 All V Parte 3 tab.3) in quanto l'immissione di acque reflue si origina da acque meteoriche di piazzale che non possono dar vita a niente altro se non ad uno scarico di tipo discontinuo.

54. N° 49. Si prende atto della risoluzione alla possibile mescolanza delle acque pluviali di grondaia e meteoriche del parcheggio con le acque meteoriche di prima pioggia (a servizio del settore "Officina carpenteria metallica" denominato LAV), e del rispetto dei valori limite di emissione di cui al D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte III, Tabella 3 per scarico in fognatura.

55. N° 52. Ritenuto significativo un autocontrollo delle acque sotterranee caratterizzato da un monitoraggio con cadenza biennale, anziché quinquennale, a causa dei superamenti delle acque meteoriche di dilavamento già riscontrati, nonché del superamento occasionale evidenziato da ARPAC nel punto di monitoraggio esistente per le acque sotterranee;

56. N° 53. Analizzare le acque sotterranee secondo autocontrolli programmati con i parametri analitici di cui al D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1, con l'esclusione di ammine, fitofarmaci, diossine e furani.

Ulteriori prescrizioni:

57. le acque di prima pioggia, raccolte dall'Area LAV, devono essere scaricate nella rete fognaria nera o, in alternativa, rispettare i limiti imposti per l'immissione in acque superficiali di cui alla Tabella 3 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n.152/2006.

58. Alla luce di quanto sopra, si richiede l'aggiornamento della Scheda H Scarichi Idrici, in particolar modo per le Sezioni H1 ed H2 e l'aggiornamento dei parametri analitici degli autocontrolli che dovranno comprendere idrocarburi totali e metalli se lo scarico avviene nella fogna nera e l'intera tabella 3 per lo scarico in fogna bianca.

E — ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE.

59. Effettuare le seguenti attività di monitoraggio in regime di autocontrollo:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Rilievi fonometrici	Annuale	Rumore	12
Campionamenti e analisi	Semestrale	aria	24
	Trimestrale	Parametri bagno decapaggio (HCl, Fe, FeCl ₂). (BAT 2 - punto 12 presente parere).	48

	semestrale	Acque di 1° e 2 pioggia	24
	Biennali	sotterranee	6
	annuale	Rifiuti (n° 1 per ogni tipologia di rifiuto prodotto)	12 per ogni tipologia di rifiuto prodotto

- La ditta ha adottato il sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 (Scadenza: 30/12/2022), pertanto la durata dell'AIA è di 12 anni.
(NB: la durata di 12 anni è subordinata al rinnovo fino alla scadenza dell'AIA del sistema di gestione ambientale adottato).

F — ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO.

60. Questo Ufficio effettuerà le seguenti attività di controllo:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in esercizio	Almeno triennale*	Tutte	Almeno 4
		Rumore	
Rilievi fonometrici		Aria	
Campionamento e analisi		Acque reflue e sotterranee	
		Rifiuti	

(*) Come indicato dalla DGRC n° 115 del 26.3.19 (Piano di Ispezione ambientale della Regione Campania relativo alle installazioni soggette ad AIA).

Prescrivere, altresì,:

-di effettuare un autocontrollo delle acque sotterranee con cadenza biennale, a decorrere dalla data di adozione del presente atto, nel punto di monitoraggio esistente per le acque sotterranee;

di stabilire che ai sensi dell'art. 29-octies comma 9, del Dlgs 152/2006 la durata della presente autorizzazione è fissata in **dodici anni** dalla data del rilascio del presente atto autorizzativo;

di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo versione REV 1 acquisito a prot.179576 del 4.4.2022, che quale **allegato 2** è parte integrante del presente atto, aggiornato con le prescrizioni dell'ARPAC, e con le prescrizioni di seguito elencate:

-La data e gli orari previsti per gli autocontrolli di cui al piano di Monitoraggio e controllo devono essere comunicati almeno **15** giorni prima dalla data della loro effettuazione a questa UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento ed all' ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

- I risultati degli autocontrolli di cui sopra devono essere riportate nel report annuale redatto in conformità al DD n.95/2018;

-Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc., laddove non diversamente indicato, sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005 e s.m.i.;

di approvare la scheda Ebis, che quale **allegato 3** è parte integrante del presente atto;

di stabilire che in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

di dare atto che il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;

di stabilire che la IMEVA spa, trasmetta alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Dipartimento ARPAC di Benevento ed al Comune di Benevento, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità nello stesso riportata;

di stabilire che il Gestore, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, ne da comunicazione all'Autorità Competente entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se

l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento o di arresto;

di stabilire che **entro il 30 aprile** di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed all'ARPAC di Benevento le risultanze del Piano di Monitoraggio (Report annuale redatto in conformità a quanto disciplinato dal DD n.95/2018), relativo all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

di stabilire che la IMEVA spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. n. 58 del 6.3.2017 e DGRC 43 del 9.02.2021, salvo diverse disposizioni in merito, come segue:

“ le tariffe per i controlli in situ ed eventuali campionamenti devono essere versate all'ARPAC dietro presentazione da parte della stessa del resoconto sulle attività svolte presso l'impianto, con allegato il computo dettagliato dell'importo dovuto, calcolato sulla base dell'allegato A alla DGRC n.43/2021”, come da disposizione della DG501700 prot. 91822 del 21.2.2023, dandone comunicazione a questa UOD;

il versamento di € 300,00 annuo, previsto, per le verifiche d'Ufficio dalla DGRC n. 43/21, deve essere versato alla Regione Campania tramite la Piattaforma mypay – PagoPA, accessibile al seguente link:<https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>, **cod.tariffa 552**.

di stabilire che l'ARPA Campania effettui i controlli con la cadenza definita dal calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art.29-decies, comma 11 bis e 11 ter del Dlgs 46/2014.

Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art.29-decies del D.lgs 152/2006, inviandone le risultanze alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Benevento, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

di evidenziare che ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti, ai fini dell'applicazione del D.lgs 152/2006 e s.m.i., è tenuto a comunicare tali informazioni, ivi compreso le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Benevento;

di evidenziare che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., fermo restando le applicazioni delle sanzioni previste dall'art.29-quattordicesimo del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

di precisare che la presente autorizzazione, non esonera la Società, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione e dovrà produrre a codesta UOD, a scadenza dello stesso, copia del rilascio del nuovo CPI per l'attività antincendio se dovuto;

di precisare, altresì, che, allo stato, non è pervenuto riscontro alla richiesta di rilascio della comunicazione antimafia ai sensi dell'art 87 del Dlgs 159/2011, tramite la BDNA, effettuata il 27.3.2023, e che la eventuale comunicazione antimafia positiva relativa al rappresentante legale e gestore della IMEVA spa, comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dell'autorizzazione rilasciata e di tutti i provvedimenti ad essa collegati;

di stabilire che la IMEVA spa, invii, se dovuto, entro il 30 aprile di ogni anno, per la validazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157, i dati relativi all'anno precedente per consentire all'Italia di ottemperare agli obblighi dell'art. 9 paragrafo 2 del Regolamento Comunitario CE/166/2006, in materia di registro delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR);

di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze nel suolo e acqua, rumore e per le emissioni in atmosfera;

di dare atto che il Gestore dell'impianto resta responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata al progetto così come proposto ed integrato;

di dare atto che, per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il Gestore deve osservare quanto previsto dal Dlgs. n.152/2016 e dalle pertinenti BAT;

di dare atto che qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto già autorizzato, ovvero intervengono variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto medesimo si applicano le disposizioni di cui all'art.29 nonies del D. lgs.152/2006

di precisare che con il presente provvedimento si intendono revocati il Decreto Dirigenziale n. 155 del 2.12.09 e successivi aggiornamenti;

di stabilire che copia del presente provvedimento e dei relativi allegati saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la UOD 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e pubblicate nel relativo sito web;

di notificare il presente provvedimento alla IMEVA spa., con sede legale ed operativa sita loc.Ponte Valentino Zona Ind.le Z5-Benevento;

di inviare il presente provvedimento al Comune di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'Azienda Sanitaria Locale Benevento, all'ARPAC Dipartimento di Benevento e alla Università degli Studi del Sannio di Benevento, al Consorzio ASI di BN;

di inoltrarlo, per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché alla sez. " Regione Casa di vetro" per la pubblicazione;

di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni

Avv. Anna Martinoli